

ST Microelectronics, stabilizzazione a tempo indeterminato per 162 lavoratrici e lavoratori precari

Nella giornata del 16 novembre, durante uno degli incontri periodici sui carichi produttivi del plant di Agrate Brianza tra la Direzione Aziendale di ST Microelectronics e le RSU di FIM FIOM e UILM, frutto di una prassi consolidata fortemente voluta dalla RSU del sito brianzolo, un importantissimo risultato è stato ottenuto riguardo la **stabilizzazione di lavoratori precari** in forza negli stabilimenti agratesi di ST.

Ai 59 lavoratori precari che sono stati stabilizzati a tempo indeterminato lo scorso primo novembre si aggiungono 103 lavoratori a cui scadeva il contratto di lavoro il prossimo 31 dicembre, questi ultimi verranno stabilizzati a partire dal 1 gennaio 2019.

“Un obiettivo fondamentale è stato raggiunto”, **spiegano Cosimo Ciminelli, Pietro Petruzza, Lisa Agricola e Massimo Caiazzo, delegati della RSU e candidati per la Fiom Cgil al prossimo rinnovo delle RSU in St Microelectronics**, che proseguono: “ *Quello della stabilizzazione dei lavoratori precari è da sempre una delle priorità della RSU. Abbiamo dato certezze per il futuro ad un centinaio di lavoratrici e lavoratori che tra l’altro sono per la maggior parte giovani* ”.

“E’ grazie alla tenacia della RSU di Fim, Fiom e Uilm se oggi oltre 160 lavoratori vedono riconosciuto il loro diritto ad un lavoro stabile e migliore” **ha affermato Pietro Occhiuto Segretario Generale della Fiom Cgil Brianza** che sottolinea anche il fatto che “quello sulla stabilizzazione è l’ulteriore risultato positivo, dopo il Contratto aziendale e quello sulla turnazione, siglato dai sindacati confederali”.

“Non sarà un caso ma **da quando dalla RSU si sono dimessi quei delegati che hanno poi costituito USB in St ad Agrate** si sono siglati accordi che hanno portato migliorie ai lavoratori sugli aspetti salariali, sulle condizioni di lavoro ed infine sulle prospettive occupazionali di tanti giovani lavoratori. Bisogna andare avanti così e non disperdere il prezioso lavoro fatto in questi mesi.” **conclude Pietro Occhiuto**

Monza, 18 novembre 2018